

---

Lodovica Braidà

**Stampa e cultura  
in Europa tra  
XV e XVI secolo**

Roma-Bari, GFL Editori  
Laterza, 2000, p. 162  
(Biblioteca essenziale  
Laterza; 32), ISBN 88-420-  
6031-3

Angela Nuovo

**Il commercio librario  
a Ferrara tra XV e XVI  
secolo. La bottega  
di Domenico Sivieri**

Firenze, Leo S. Olschki,  
1998, p. XXIX, 303 (Storia  
della tipografia e del com-  
mercio librario; 3), ISBN 88-  
222-4596-2

---

Si è scelto di presentare assieme due testi estremamente diversi per scopi, impostazione e destinazione, ma accomunati dallo sguardo sulla storia del li-

bro, in un caso veloce e sintetico, nell'altro analitico e focalizzato su un ambito particolarissimo. In Italia la storia del libro è stata praticata marginalmente e, nonostante i tentativi di scrivere un manuale, ad oggi rimane insostituibile L. FEBVRE, H.-J. MARTIN, *La nascita del libro*, Roma-Bari, Laterza, 1977 (ed. or. Paris, 1958) con l'introduzione di Armando Petrucci: sembra perciò importante far risaltare, laddove lo si riscontri, il carattere comune dei contributi alla riflessione o all'approfondimento di questa disciplina vastissima.

*Stampa e cultura in Europa*, uscito quest'anno nella Biblioteca essenziale Laterza, ricapitola la parte della storia del libro che dagli esordi di Gutenberg si snoda fi-

no ad approdare ai due Indici di Papa Paolo IV e tridentino, prodotti dalla reazione nei confronti dell'effetto dirompente della tipografia.

L'autrice percorre con rigore ed assieme agilità eventi e temi, individuando quattro aree fondamentali: il dibattito tra continuità ed innovazione nel passaggio da manoscritto a libro stampato; l'aspetto dei testi stampati ed il repertorio delle opere scelte dagli editori; il rapporto rinnovato autori-editori-lettori; ed infine l'evidenza drammatica che la stampa fornì alla dialettica tra la spinta alla trasmissione e circolazione delle conoscenze e l'opposta tendenza ad esercitare un controllo da parte delle autorità.

Parti interessanti sono dedicate alla geografia tipografica ed alle differenti strategie culturali degli editori umanisti e di coloro che invece affidarono ai volgari nazionali la diffusione dei propri prodotti.

Una ventina di pagine Lodovica Braida impiega per la bibliografia, estremamente utile in un testo come questo di veloce ragguaglio che è capace di far sorgere nel lettore una miriade di interessi verso gli approfondimenti più disparati; la bibliografia in questione non è strutturata secondo un elenco alfabetico, i testi sono citati all'interno di un percorso logico che consente di collegarli non solo ai capitoli del saggio, ma in modo più specifico alle diverse sezioni dei capitoli stessi.

*Il commercio librario a Ferrara* sembra sviluppare il capitolo *I mestieri della transizione (scribi, miniatori e cartolai)* e il commercio del libro dell'opera di Lo-

dovica Braida, ma percorre tramite le due sezioni che lo costituiscono nuovi sentieri della storia del libro, piuttosto che ricapitarla. La prima parte, affiancata dalla puntuale citazione di documenti d'archivio, presenta i primordi della stampa ferrarese attraverso i suoi effettivi protagonisti, i cartolai, che presero a legare, far rubricare e miniare i libri a stampa, come già facevano con i manoscritti, e che talvolta unirono alla propria professionalità quella tipografica.

Angela Nuovo dà con esattezza misure e modi della penetrazione della nuova arte nella città di Ercole I. Ne risulta l'intenso coinvolgimento dei cartolai nel mondo della tipografia, ma non tanto nella produzione, che rimase irregolare in un piccolo centro come Ferrara, condizionata dalla modesta entità degli investimenti e dalla cronica difficoltà a reperire la carta, quanto piuttosto nel commercio: Ferrara divenne polo intermedio tra i luoghi di stampa del Centro-Nord italiano e Venezia, dalla quale partivano i traffici mercantili verso il resto d'Europa. D'altro canto le botteghe dei cartolai ferraresi costituirono uno sbocco per le edizioni della Serenissima, divenuta a fine Quattrocento il maggiore centro di produzione tipografica (a quest'ordine di eventi appartiene la fortunata società tra Domenico Sivieri e Michele Tramezzino).

La seconda sezione dell'opera, ad esemplificazione delle caratteristiche di una fiorente bottega ferrarese di cartolaio, pubblica l'inventario di Domenico Sivieri (datato dall'autrice al 1503), rinvenuto presso l'Archivio di Stato di Modena, tra i

materiali di rinforzo alla legatura di un registro. Ad ognuna delle 426 voci dell'inventario è fatto seguire un commento bibliografico che identifica autori e titoli secondo la forma dell'IGIS,<sup>1</sup> fornisce i dati della prima edizione nota e di un congruo numero delle successive (sempre considerando la data accolta per la redazione dell'inventario) e dà i riferimenti dei principali repertori che le descrivono; l'indicazione delle intestazioni che altre liste librarie commerciali recano per ciascuna opera chiude il commento e assevera l'interessante ipotesi che l'autrice effettua relativamente all'esistenza di uno stile citazionale dei librai, sorto a seguito della diffusione della stampa. L'inventario corrisponde nei suoi contenuti ai settori tematici più comuni dell'epoca, la preponderanza della classe "religione" indica quali fossero i principali clienti di Domenico Sivieri, ma la presenza di una notevolissima varietà di testi prova altresì l'intento di soddisfare tutte le esigenze, anche quelle di un pubblico più d'élite. D'altro canto la marginalità della produzione editoriale ferrarese è testimoniata dal fatto che la lista di Sivieri non ne ospiti nessun esemplare, mentre considerazioni parallele in direzione opposta valgono per la centralità di Venezia, luogo di stampa della maggior parte delle opere in vendita presso la bottega in questione.

Una ricerca effettuata apparentemente soltanto su una nicchia della storia del libro conduce dunque con sé una ricchezza sorprendente di implicazioni dal raggio assai più vasto e legate alla storia economica, politica e culturale di un'epoca.

Gabriella Leggeri

#### Note

<sup>1</sup> *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, a cura del Centro nazionale d'informazioni bibliografiche, Roma, Libreria dello Stato, 1943-1981, 6 v. ("Indici e cataloghi. Nuova serie", 1)